

Vedo emergere nel caseggiato in cui abito, una serie di **piccole guerre tra inquilini**. Mi chiedo come sia possibile che gli abitanti del mio caseggiato, tutti cattolici confessi, siano disponibili a perdonare qualsiasi cosa alle autorità e non perdonino il minimo torto al loro vicino di casa.

Mi domando quale invincibile angoscia regni nei loro cuori che rende indispensabile tanta conflittualità.

Gli abitanti del Pianeta finiscono con **accettare, in un silenzio di massa**, terremoti, inondazioni, epidemie, guerre e genocidi, sterminio quotidiano di innocenti, con 30.000 bambini che muoiono di fame ogni giorno, etc.

Accettano tutto questo ma **diventano eccessivi e ingiusti nel valutare colpe e difetti di un proprio simile**, causati magari solo da sbalzi d'umore o quando l'altro insiste a non adeguarsi al proprio punto di vista. Propongo **dibattiti aperti a tutti**, su come risolvere i problemi legati alla conflittualità quotidiana, dovuta ai difetti o a una inevitabile fragilità del nostro prossimo. Dato che ognuno è alle prese con problemi quotidiani legati a un lavoro logorante, alla disoccupazione, alle malattie, ai mutui, alle bollette, alle multe, alle tasse etc. i comportamenti che ne derivano spesso appaiono sbagliati.

Nell'esprimere questi pensieri sorrido ed ecco come gran parte dei **miei simili mi rimproverano**: «Tu sorridi sempre. beato te, ma il sorriso non serve certo a trovare un lavoro!». Quasi a dire: «Sei fuori dal percorso comune, sapessi come anche tu smetteresti di sorridere se fossi nei nostri panni».

In realtà credo proprio di esserci anch'io nei loro panni, **anche se ciò non mi impedisce di sorridere**.

[di Silvano Agosti - regista, sceneggiatore, poeta e scrittore]